

Verbale riunione Tavolo Tecnico per la programmazione didattica

21 Dicembre 2016

In data odierna, alle ore 10:30 si è riunito presso la Direzione Centrale per la Formazione il tavolo tecnico istituito con Decreto n.38 del 19.10.2016 previsto dall'art.29 del DPR 7.5.2008.

Sono presenti alla riunione:

il Direttore Centrale per la Formazione Ing. Emilio Occhiuzzi

il Vicario del Direttore Centrale Ing. Luigi Cremona

il Dirigente Superiore Ing. Antonio Angelo Porcu

Rappresentanti della DCF

Ing. Francesca Tognazzi

Ing. Valentina Nocente

Dott.ssa Elena Giuffrida Catania

Rappresentanti della DCEST

Ing. Maria Elena Cilli

CR Giuliano Zampa

Rappresentanti delle OO.SS.

CISL: Fabio Martella, Francesco Galluzzo, Cabianca

CGIL: Carmelo Taglio, Andrea Nevi

UIL: Francesco Sperto, Giuseppe Delle Donne, Francesco Solaro

CONAPO: Gianni Cacciatore

CONFESAL: Leonardo Silvestri

USB: Ciro Bartolomei, Gabriele Miele, Matteo Angeletti

Il Direttore Centrale per la Formazione, Ing. Occhiuzzi, introduce l'argomento all'ordine del giorno del tavolo tecnico, ossia l'analisi della circolare "Sistema di formazione del personale del CNVVF nel settore SAF", lasciando la parola all'ing. Porcu.

L'ing. Porcu (DCEST) definisce i punti sulla base dei quali la DCEST sta realizzando i manuali operativi SAF. Sulla base del riordino, l'Amministrazione ha come obiettivo quello di fornire a tutto il personale VF la formazione minima del SAF Basico, che, afferma, non è la somma del SAF 1A con il SAF 1B.

Nella revisione del settore SAF sono stati posti come obiettivi primari:

- 1) Razionalizzazione della Sicurezza, allo scopo di garantire la massima sicurezza dell'operatore;
- 2) Razionalizzazione delle manovre, affinché le stesse siano esclusivamente necessarie e utili per garantire l'operatività minima richiesta a tutto il personale V.F., da garantirsi con il livello SAF Basico.

Nel SAF Basico, afferma l'ing. Porcu, sono state eliminate le manovre complicate "costruite" che possono essere rischiose per l'operatore e spostate nel SAF Avanzato. Il tutto tenuto conto degli incidenti che si sono verificati, dell'esperienza operativa del territorio (molte manovre non vengono

più svolte nel territorio), della complessità delle manovre, delle attrezzature che sono cambiate nel corso del tempo.

Ovviamente si evidenziano le criticità numeriche relativamente alla necessità di aggiornamento di tutto il personale operativo V.F. abilitato alle tecniche SAF 1A.

Il Direttore Centrale ribadisce quanto già indicato in precedenti riunioni di T.T. circa il programma di sperimentazione del SAF Basico in occasione dell'81° Corso AA.VV.F.. Per l'occasione la DCEST dovrà aver definito le manovre previste per tale livello ed il relativo manuale operativo.

L'ing. Cilli (DCEST) sottolinea come successivamente nel territorio, tutte le attività del SAF Basico troveranno un approfondimento, in funzione delle specifiche necessità, con esercitazioni e mantenimenti, utili allo svolgimento di manovre non previste nel manuale operativo.

Il Direttore Centrale Ing. Occhiuzzi chiede alle Organizzazioni Sindacali presenti al tavolo tecnico di intervenire in merito all'analisi dell'ordine del giorno, ossia la circolare SAF della DCF, tenuto conto dei chiarimenti forniti dalla DCEST.

Prende la parola la CISL (Cabianca).

La CISL osserva che senza conoscere i contenuti dei profili operativi del SAF Basico e del SAF Avanzato, in studio dalla DCEST, non si può procedere ad un esame completo della proposta di circolare DCF all'OdG della riunione odierna di T.T. In generale concorda con l'Amministrazione sulla necessità di definire il SAF Basico non come la somma del SAF 1A con il SAF 1B, ma di creare un pacchetto di formazione specifico per tutti i VV.F. facilmente fruibile.

Chiede se l'analisi della circolare SAF DCF comporti pure l'analisi della circolare n.10/2015 della DCEST, dato che su quella circolare non è mai avvenuto il confronto richiesto.

Nella circolare DCF in studio al T.T., si fa notare che il termine "soccorritore" della circolare n.10 è stato sostituito con il termine "operatore"; a tal proposito propone di eliminare il termine soccorritore e lasciare soltanto le dizioni SAF Basico e SAF Avanzato. Inoltre, dato che non risulta chiaro il tipo di mantenimento che deve svolgere l'istruttore per il proprio mantenimento, propone di sostituire le parole "delle proprie abilitazioni come" con "delle tecniche SAF del personale" (l'istruttore si mantiene occupandosi dei mantenimenti degli operatori).

(Galluzzo) Nella circolare DCF, alla luce dei profili operativi del SAF Basico e del SAF Avanzato, in studio dalla DCEST, dovranno definirsi chiaramente anche i percorsi di aggiornamento dalle precedenti abilitazioni SAF alle nuove (SAF Basico e SAF Avanzato).

Prende la parola la UIL (Solaro)

Il rappresentante della UIL afferma di condividere quanto espresso dalla CISL, ma nello stesso tempo la mancata conoscenza dei contenuti operativi del livello SAF Basico porta a non potersi chiaramente esprimere sulla circolare all'ordine del giorno. Afferma, inoltre, che il percorso formativo e le manovre devono tener conto delle modifiche tecnologiche e normative intervenute nel corso degli anni (modifica delle manovre e delle attrezzature).

Si propone quale livello minimo SAF, il SAF Basico, l'attuale SAF 1A ampliato con le manovre minime necessarie per lavorare in sicurezza in altezza.

Prende la parola la CGIL (Taglio)

Il rappresentante della CGIL premette che i contenuti della Circolare n. 10/2015 DCEST si ritengono superati e che per i lavori di revisione della stessa sia importante la presenza della DCF nel GdL della DCEST.

Sulla circolare SAF DCF si richiede di modificare la prima pagina, nel riferimento relativo all'Art. 51 comma 1 del DPR 64/2012, inserendo nel capoverso dedicato alla definizione di Operatore Basico "lavori temporanei in quota con l'impiego di sistemi d'accesso e posizionamento mediante funi – D.lgs.vo 235/2003 in attuazione della Direttiva 2001/45/CE relativi ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori, D.lgs.vo 81/2008".

Per quanto attiene l'aggiornamento, del personale abilitato SAF è necessario capire quale sia la platea da aggiornare alle tecniche del SAF Basico, in quanto se si reputa che per l'aggiornamento siano necessari tempi molto lunghi siano necessaria la revisione del progetto.

Per le attività di mantenimento la CGIL è contraria alla proposta di equivalenza del mantenimento con le attività di soccorso. Il mantenimento deve essere svolto "a secco", in modalità didattiche, non di soccorso e in un contesto emergenziale, in occasione delle quali può essere rivista una eventuale manovra svolta durante un intervento ovvero manovre ritenute più critiche.

Prende la parola il CONAPO (Cacciatore)

Anche il CONAPO osserva che senza conoscere i contenuti dei profili operativi del SAF Basico e del SAF Avanzato, in studio dalla DCEST, non si può procedere ad un esame completo della proposta di circolare DCF all'OdG della riunione odierna di T.T.. Si condivide, quindi, di procedere all'esame della circolare DCF per quanto attiene agli aspetti generali, svincolati, dai contenuti tecnici in revisione dalla DCEST.

A pag. 1 della Circolare DCF si ritiene che l'attività di mantenimento debba essere curata dalla DCEST e non dalla DCF, dato che la stessa riguarda l'attività operativa. Inoltre, si dissente dall'idea del mantenimento come attività operativa. L'attività di mantenimento deve essere operativa, ma non in attività di soccorso. Anche la frequenza dei mantenimenti dovrebbe essere maggiore rispetto a quanto previsto sino ad ora.

Per il livello SAF Basico si conviene con quanto indicato dall'Ing. Cilli circa la possibilità/opportunità di approfondire manovre in loco, ma a partire da un livello operativo SAF Basico minimo indispensabile per lo svolgimento delle attività di soccorso in generale, che, ovviamente, possono essere tra le più disperate e soprattutto non note.

Inoltre non si concorda nell'equiparare le competenze del SAF Basico a quelle che prevede il D.lgs.vo 81/08, perché il soccorritore deve avere qualcosa in più dell'operatore/lavoratore da soccorrere, in primo luogo bisogna prevedere le competenze minime per garantire l'autoprotezione dell'operatore V.F. ma ampliandole per l'operatività essendo i Vigili del Fuoco "operatori della sicurezza".

Prende la parola la CONFISAL (Silvestri)

Il rappresentante della CONFISAL concorda con le altre organizzazioni sindacali su quanto detto. Chiede particolare attenzione per questi aspetti nell'ambito del corso AA.VV.F. e per la gestione degli aggiornamenti ai nuovi profili SAF di tutto il personale. Afferma, inoltre, che non può entrare nel merito ai diversi punti della Circolare DCF in quanto non ha a disposizione i manuali operativi SAF.

Il Direttore Centrale ribadisce la necessità di procedere con i lavori del T.T. esaminando, nella riunione odierna del T.T., gli aspetti generali della Circolare DCF.

Prende la parola l'USB (Angeletti)

Il rappresentante dell'USB afferma che non si comprende il senso generale di questa riorganizzazione del settore SAF. Il settore SAF, essendo un campo dove è in gioco la sicurezza del personale VV.F. va riorganizzato con la massima attenzione, standardizzando i programmi a livello

nazionale. L'USB non è d'accordo con l'idea di equiparare le operazioni fatte nell'attività operativa al mantenimento. Chiede chiarimenti in merito all'esistenza o meno della commissione di esperti nel settore SAF, ritenendo importante e necessaria la partecipazione alle attività di revisione (DCF e DCSET) di "personale con esperienza" nel settore.

Il Direttore Centrale ribadisce che per le attività del T.T. ciascuna O.S. può proporre la presenza alle riunioni di proprio personale con esperienza nel settore in discussione ai vari OO.d.G.

Prende la parola la CISL (Martella)

Il rappresentante dalla CISL esprime forte preoccupazione per questa riorganizzazione del settore SAF. Afferma che la vecchia commissione di tecnici non esiste più, in quanto era prevista nella vecchia circolare. Ma con la nuova circolare DCEST n. 10/2015 è stata prevista l'istituzione di un gruppo di tecnici per la revisione dei manuali operativi.

L'ing.Porcu (DCEST), interviene in merito affermando che la riorganizzazione del settore SAF, nasce dalla necessità di applicare il riordino del C.N.VV.F.. Lo scopo, inoltre, non è di unire il SAF 1A con il SAF 1B, ma di creare un corso di formazione SAF Basico da indirizzare a tutto il nuovo personale VV.F.. Afferma che si è già riunito un gruppo di lavoro (non commissione) formato da personale competente individuato sul territorio, allo scopo di redigere i manuali operativi.

Prende la parola la CISL (Martella)

Il rappresentante dalla CISL afferma che le organizzazioni sindacali non sono state informate su questo gruppo di lavoro.

Il Direttore Centrale ing. Occhiuzzi, ribadisce che la riorganizzazione del settore SAF nasce per effetto del riordino del Corpo Nazionale, che ha previsto l'istituzione di un SAF Basico e un SAF Avanzato. Esiste quindi la necessità di procedere alla formazione del personale al SAF Basico sia esso al primo ingresso (corsi AA.VV.F.), sia per chi è già operatore SAF 1A. Per tale motivo, chiede al T.T. di tornare sull'ordine del giorno e formulare le osservazioni necessarie per la modifica della circolare SAF della formazione. Per quanto riguarda il manuale operativo, è la DCEST che sta procedendo alla revisione.

Prende la parola la CISL (Cabianca)

Il rappresentante dalla CISL propone l'istituzione dell'albo dei formatori di tecniche SAF, in conformità all'art. 29 del DPR 7 maggio 2008, per coloro che supereranno il corso di formazione previsto.

A tale proposta la UIL esprime parere favorevole, il CONAPO ribadisce che nel momento in cui vengono istituiti degli Albi sarà necessario individuare e specificare i diritti e gli obblighi che l'iscrizione al suo interno comporta e che cosa si preveda nel transitorio (Ing. Cremona – DCF)

La CGIL afferma che esprimono concetti diversi la parola "istruttore" e "formatore". L'art. 29 parla di formatori ma al loro interno non è chiaro se rientrano gli istruttori.

Effettuate queste premesse, e considerata l'inopportunità di procedere su argomenti non all'O.d.G. (es. "albi istruttori") o correlati alle eventuali modifiche derivanti dalla revisione della Circolare SAF DCEST, si procede all'analisi puntuale della Circolare DCF relativamente all'argomento "Requisiti e preselezione per l'accesso al corso" di istruttore basico (non direttamente connesso con la revisione della Circolare DCEST).

Il rappresentante della CGIL(Nevi) indica le proposte di modifica CGIL:

Al punto1, bisognerebbe specificare il ruolo per non creare confusione (es. 5 anni di anzianità nel ruolo o nella qualificazione SAF ... e poi ... ne va tenuto conto a parità di punteggio?)

Al punto 2, cassarlo per intero.

Al punto5, cassare la parola “esperto”.

Al punto 6, inserire dopo Istruttore la parola “professionale” con specifica delle altre abilitazioni. Aggiungere il punto 7, prevedendo il possesso del Diploma di scuola media superiore.

Il rappresentante della USB (Angeletti) propone di considerare titoli di preferenza a parità di punteggio, quali: operatore SAF..., Istruttore CAI, Istruttore di ente esterno per lavori in quota ...

Il rappresentante della CISL (Galluzzo) pone il problema dell’anzianità di cinque anni prevista nel punto 1) e dell’ambiguità che la stessa può creare.

In merito al punto 2, la frase “Esecutore di TPSS (in regola con i re training)” va cassata

Inoltre, si propone di modificare la durata delle graduatorie aumentandola a 24 mesi (non 12 mesi).

Nel caso in cui, il candidato non consegua il giudizio di idoneità, la CISL ritiene che vada eliminata la frase “previa nuova preselezione”, perché la stessa è stata comunque sostenuta dal candidato.

A tal riguardo il tavolo tecnico evidenzia che le graduatorie sono a livello provinciale.

Il rappresentante del CONAPO (Cacciatore) afferma che la previsione di una sola prova teorica preselettiva rischierebbe di livellare la qualità del corso verso il basso. Sarebbe auspicabile una prova anche pratica per l’accesso al corso. Relativamente all’opportunità di riammettere a nuovo corso il candidato che non abbia conseguito il giudizio di idoneità e venga deciso dal T.T. di non stabilire una nuova preselezione per questi casi, si potrebbe inserire il soggetto come ultimo in graduatoria.

Il rappresentante dalla USB (Angeletti) ritiene che per la migliore selezione dei candidati potrebbe inserirsi nella commissione della preselezione un esperto di metodologie didattiche. Il tavolo tecnico concorda nella proposta, decidendo che l’inserimento dell’esperto di metodologie didattiche debba essere effettuato, a supporto, nella commissione degli esami finali e non in quella di preselezione.

Il Direttore Centrale passa all’esame delle “Disposizioni transitorie”

Per il primo capoverso, relativo al passaggio da Istruttore SAF1B a Istruttore SAF Basico, tavolo tecnico concorda sulla proposta, richiedendo l’inserimento di un percorso formativo di armonizzazione.

Per il secondo capoverso, relativo all’Istruttore SAF 1A con qualificazione 1B. Il tavolo tecnico concorda nell’eliminazione della frase iniziale “in deroga ai requisiti di cui ai punti 4, 5, e 6” e nell’inserimento dopo le parole “mantenimento” della seguente frase, “non in possesso dei requisiti 4, 5 e 6”

Il tavolo tecnico concorda nell’inserimento di una prova preselettiva per accedere al corso di formazione e nella necessità di specificare che al termine dei corsi di formazione verrà svolto un esame finale.

Il CONAPO e l’USB affermano che le disposizione transitorie dovrebbero riguardare anche il personale che è stato impiegato come “aiuto istruttore”, pur non disponendo della relativa qualifica di Istruttore SAF. Il T.T. in merito reputa che non si possa accettare la richiesta.

Il Direttore Centrale passa alla lettura del “Mantenimento dell’abilitazione”.

Il rappresentante dalla CISL (Cabanca) ritiene che la previsione di “almeno due corsi SAF Basico nel corso dell’anno” sia troppo stringente. Per tale motivo propone di eliminare le parole “in almeno due corsi SAF Basico”. Il tavolo tecnico concorda.

Il Direttore Centrale passa alla lettura del testo relativo al “Organici Istruttori SAF Basico”.

Il rappresentante dalla CISL (Galluzzo) afferma che il rapporto 1 istruttore ogni 80 unità di personale operativo è troppo alto e propone 1/50. Il tavolo tecnico concorda.

Il tavolo tecnico si aggiornerà, in attesa degli esiti delle revisioni dei manuali operativi SAF, a data da destinarsi e da definirsi nel periodo 2 – 5 gennaio 2017, presso la sede della D.C.F.. Nel caso non siano ancora disponibili, la prossima riunione avrà il seguente ordine del giorno:

- Circolare USAR.

La riunione si conclude alle ore 15.15

Roma, 21 dicembre 2016

Unione Sindacale di Base